



E-mail merano@altoadige.it • Telefono 0473.055144 • Fax 0471.904295 • Abbonamenti 0471.081120 • Pubblicità 0471.307900

## L'ex colonia degli scout sarà risanata per le famiglie

**Lo stabile sul monte.** Torna con la prima variazione al bilancio l'ipotesi di recupero del rudere. L'intenzione è di farne un edificio polifunzionale anche per chi non può concedersi le ferie al mare

SARA MARTINELLO

**MERANO.** Restituire ai meranesi la colonia di San Vigilio, rendendola il luogo delle ferie per le famiglie meno abbienti e teatro di nuove esperienze per gli alunni delle scuole e per le associazioni. Tra gli investimenti inseriti nella prima variazione al bilancio ne figura uno, la cifra poco inferiore ai 100 mila euro per il rifacimento del tetto dell'ex colonia degli scout meranesi, che parla chiaro: la giunta ha intenzione di riprendere in mano l'antico progetto di recupero. Dopo più di vent'anni, dopo l'ipotesi della vendita ventilata più volte, ora sembra che l'idea sia di mantenere la proprietà e di fare dell'edificio di Quarazze, la cui ristrutturazione è stata per anni nei patti di coalizione delle maggioranze di governo, un'oasi dedicata a bambini, giovani e famiglie.

### Gli investimenti necessari.

Si comincia col tetto, l'intervento più urgente. La settimana prossima il consiglio comunale voterà un investimento pari a poco meno di 100 mila euro, soglia sotto la quale non è necessaria l'inserzione nel Dup. Più avanti, hanno annunciato l'assessore alle finanze Nerio Zaccaria e il sindaco Paul Rösch durante l'ultima conferenza stampa della giunta, sarà stanziato un importo (indicativamente di 50 mila euro) per progettare la ristrutturazione. L'ultimo studio di fattibilità risale al 2002, quando gli architetti Marchi e Condotta stimarono per la ristrutturazione dell'edificio (per un volume di circa 5 mila metri cubi) una spesa complessiva di quasi 2 milioni di euro, cui poi se ne sarebbero dovuti aggiungere circa 500 mila per gli arretri.

### La storia infinita.

Del rudere sul monte San Vigilio



• L'ex colonia di San Vigilio, da decenni inclusa nei patti di coalizione delle maggioranze di governo

### HANNO DETTO



«Il bilancio è sano e permette di valutare investimenti per il recupero della struttura»  
Nerio Zaccaria

si parla fin dagli anni Novanta. Ai tempi della giunta Januth, l'assessore Zaccaria iniziò un dialogo con la Provincia per sondare gli scenari del recupero di uno stabile che ad oggi è ancora inserito tra i beni alienabili del Comune. Si pensò di farne un laboratorio ambientale per il centro di sperimentazione di Laimburg, si pensò a più riprese di venderlo. Fino alla conferenza stampa dell'altro giorno, quando Zaccaria ha annunciato di volerla «restituire ai meranesi in virtù di un bilancio sano che permette di valutare investimenti appositi». L'assessore sta proseguendo sulla strada delle trattative con la Provincia per

trovare un accordo finanziario a sostegno delle casse comunali.

### Giovani e famiglie.

Mentre gli scout non sembrano più interessati all'ex colonia "italiana" di monte San Vigilio, per la giunta lo scopo è chiaro: l'ex colonia dovrà rivivere come edificio polifunzionale dove convivano progetti scolastici e associativi. «In estate potremmo soggiornarci le famiglie meranesi che non possono andare al mare a Cattolica o a Jesolo», così Rösch. Insomma, le condizioni permangono, ma pare che la volontà politica, dopo decenni di tira e molla e di tentennamenti, stavolta ci sia.



## Trasporto disabili, un nuovo aiuto per Tempo-Zeit

**La cerimonia.** La coop sociale dispone ora di un mezzo che servirà tutto il Burgraviato

**MERANO.** Si è tenuta l'altra mattina, al Circolo unificato dell'esercito, la cerimonia per l'inaugurazione del nuovo mezzo di trasporto per persone con disabilità della cooperativa Tempo-Zeit a copertura del territorio di Merano e del Burgraviato. A fare da padrino alla cerimonia, il vicesindaco Andrea Rossi.

Quest'anno a ricevere il mezzo sarà la cooperativa sociale Tempo-Zeit, che avrà a disposizione un Fiat Doblò attrezzato per il trasporto di persone con disabilità e in stato di necessità. Da sempre la cooperativa si occupa di assistere le persone in difficoltà sul territorio, come anziani, disabili o malati che ogni giorno hanno bisogno di assistenza. «Il mezzo di trasporto per disabili sarà utilizzato in tutta l'area di Merano, Lagundo, Lana e Naturno, ma farà servizi di accompagnamento sociale anche nella zona di Bolzano - spiega la presidente Elena Orioli -. Nello specifico trasportiamo i nostri associati verso i centri diurni e ai vari ambulatori o agli ospedali per le visite mediche del caso e per attività ludiche. La nostra cooperativa assiste tanti adulti e

anziani, alcuni dei quali si muovono purtroppo su sedie a rotelle. Grazie al secondo mezzo di trasporto attrezzato, anche altri utenti potranno alleviare le loro difficoltà quotidiane».

A sostenere il progetto anche Annalisa Minetti, che aveva presentato l'iniziativa all'inizio nell'ambito dei "Progetti del Cuore": «La mia esperienza personale mi ha resa particolarmente sensibile a tutte le iniziative con cui si cerca di migliorare la vita dei cittadini diversamente abili, al punto di avermi guidato verso i "Progetti del Cuore" come quello che si sta portando avanti a Merano. La vocazione di quest'iniziativa è di contribuire a risolvere il problema, sempre più stringente per l'amministrazione pubblica, per le associazioni di volontariato, per le cooperative private della destinazione di fondi per l'acquisto di mezzi da trasformare e adibire al trasporto dei cittadini con disabilità o ridotta capacità motoria». Ed è stato proprio grazie alla partecipazione di partner locali che si è potuto garantire l'esistenza di questo servizio, che corrisponde a una necessità imprescindibile del territorio. Le aziende che hanno aderito, oltre a trasferire sul proprio marchio il valore aggiunto di questo servizio, hanno potuto sostenere e aiutare i membri più fragili della comunità.

### Fratelli d'Italia

## «Sui fatti di Sinigo Rösch in silenzio»

**MERANO.** È rimasta ancora senza risposta la raccolta di quasi cento firme che Fratelli d'Italia aveva raccolto tra i residenti di Sinigo per chiedere al sindaco una maggiore attenzione nei confronti della frazione.

«Avevamo creduto, insieme ai residenti di Sinigo - scrivono i membri del partito in una nota - che il sindaco e l'amministrazione tutta avessero voglia di rispondere ai pochi ma fondamentali quesiti e alle tante preoccupazioni che gli abitanti della frazione continuano ad avere riguardo a quelle situazioni che

pur troppo stanno segnando il borgo: degrado, microcriminalità, spaccio, furti e, notizia degli ultimi giorni, un accoltellamento. Situazioni che ovviamente l'amministrazione non può certamente continuare a far finta di non vedere».

In collaborazione con il comitato inquilini Ipes, presieduto da Paola Zampieri (Fratelli d'Italia), si era deciso di utilizzare lo strumento della petizione raccogliendo quasi un centinaio di firme in poche ore. «Uno strumento previsto dallo statuto comunale, che dice come per

la presentazione siano necessarie solo 10 firme e che obbliga il sindaco a dare una risposta entro e non oltre i 30 giorni. Risposta che ovviamente ad oggi, a distanza di quasi 60 giorni, ancora non risulta pervenuta».

Nella petizione si chiedeva all'amministrazione che cosa intendesse fare per fronteggiare le situazioni che si stanno verificando nella frazione e se fosse stata valutata la possibilità di aumentare la presenza delle forze di polizia e di controllo, di procedere all'installazione di videosorveglianza nei punti sen-

sibili, di aumentare l'illuminazione pubblica dove questa fosse carente.

«Perché il sindaco e l'amministrazione non hanno interesse a rispondere a queste semplici richieste dei residenti?», domanda Zampieri. «Ci sentiamo abbandonati, salvo poi vederli tutti (i politici, ndr) in processione in periodo di elezioni. Vorrei ricordare che Sinigo fa parte di Merano, e che pertanto dovrebbe avere la stessa importanza che si attribuisce ad altri quartieri. Non siamo residenti di serie B».



## Capriolo intrappolato sulla Gilf

• Disavventura per un piccolo capriolo, che ieri mattina è stato tratto in salvo dal Soccorso alpino di Merano (coadiuvato da vigili del fuoco, soccorso fluviale e guardacaccia della guardia forestale) dopo essersi ritrovato intrappolato sulla Gilf, a pochi metri dal Passirio. (foto Videoaktiv)